

IL TEMPO DELLE DOMANDE

editoriale

Durante i mesi estivi non solo saltano gli schemi e le abitudini, ma sono proprio le circostanze ad essere diverse: viviamo altri incontri rispetto al consueto e in altri luoghi.

Il tempo estivo è sicuramente il tempo della libertà e offre la possibilità che emerga ciò che uno è davvero e ciò che vuole veramente. È il tempo dell'emergere dell'io e quindi delle domande più vere che abbiamo nel cuore. Cosa cerchiamo? Cosa ci soddisfa veramente? L'estate può essere il momento privilegiato per stare di fronte a queste domande.

È sicuramente controcorrente porsi in questi termini di fronte al tempo del riposo che spesso, invece, diventa una sorta di liberazione da tutto o di corsa sfrenata alla ricerca del viaggio migliore e più "in" da postare.

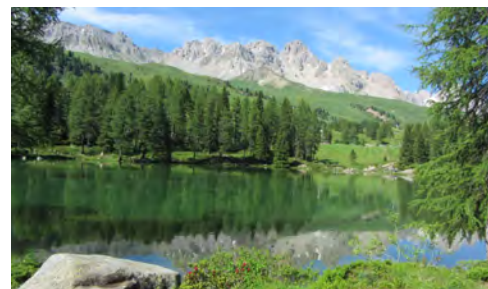
I nostri stessi desideri di riposo e vacanza spesso sono indotti dalla mentalità comune che ci impone di fare determinate cose altrimenti non saremmo veramente in vacanza.

Ma pensare che andare in vacanza sia fare determinate cose non è solo assoggettarsi ad uno stereotipo, è una vera e propria riduzione dell'umano: è abdicare a sé.

Al contrario, che il tempo della vacanza sia quello dell'emergere della domanda del cuore, del desiderio, e quindi della libertà, implica una responsabilità che è quella della propria persona e questo riempie di fascino la nostra giornata e dà gusto alle circostanze che viviamo.

"La vacanza è il tempo più nobile dell'anno, perché è il momento in cui uno si impegna come vuole col valore che riconosce prevalente nella sua vita oppure non si impegna affatto con niente e allora, appunto, è sciocco." (L. Giussani).

Il nostro "augurio estivo" è quello di vivere il tempo del riposo come l'occasione per godere pienamente la vita, liberi in tutte le circostanze della realtà.

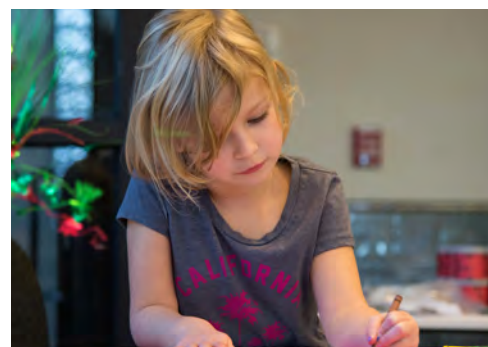


VACANZE CON I COMPITI?

Da tempo si discute sull'opportunità o meno di assegnare compiti delle vacanze. Quest'anno perfino il ministro dell'istruzione è intervenuto sulla vicenda, raccomandando agli insegnanti di non eccedere. Il problema sta proprio nella linea di confine: cosa significa eccedere? Ogni bambino, ogni studente, è diverso, e la quantità di compiti non pesa allo stesso modo su tutti. La standardizzazione dei carichi di lavoro è inevitabile entro certi termini, ma ogni insegnante che faccia con passione il proprio lavoro conosce i bambini che ha e sa bene quali vadano sostenuti maggiormente, e soprattutto in quale modo.

Il senso dei compiti delle vacanze, in un Paese in cui a differenza di molti altri le vacanze estive durano dodici settimane - se non di più, come quest'anno - è di sostenere i bambini durante un periodo di assenza dalla scuola piuttosto lungo, in cui non sempre hanno occasione di essere stimolati come avviene a scuola. Allo stesso tempo, i bambini hanno giustamente bisogno di rilassarsi, di "staccare", di cambiare ritmo e modo di vivere.

Forse una strada può essere quella di cominciare a valutare lo studio, e quindi anche i compiti, non solo come una fatica ma anche come un esercizio di curiosità: se ben distribuiti e se di qualità, possono stimolare e perfino divertire i bambini. Apprendere necessita indubbiamente di un certo impegno: concentrazione e applicazione. Ma i modi di questa ricetta possono variare molto. Sta alla saggezza dell'insegnante capire come comportarsi, offrendo proposte di lettura ed esercizio che possano essere piacevoli e non opprimenti, sufficientemente diluiti nel lungo tempo estivo. Inoltre possono essere un esercizio di autonomia per i bambini: molti genitori seguono i figli nei compiti scolastici e l'estate, quando l'esercizio è meno determinante ai fini dell'apprendimento, può rappresentare l'occasione di lasciare che i bambini si organizzino da soli - con il rischio anche di sbagliare, ma con la grande conquista di un maggiore senso di responsabilità verso se stessi.



INCONTRARE SE STESSI AL MEETING

È in programma dal 18 al 24 agosto la XL edizione del Meeting di Rimini per l'amicizia fra i popoli. Il titolo di quest'anno è "Nacque il tuo nome da ciò che fissavi". Sono parole tratte da una poesia di Karol Wojtyła, che mettono a fuoco il fatto che il proprio "nome", cioè la propria consistenza umana, nasce da quello che si fissa, e cioè dal rapporto con un altro da sé, con ciò da cui ci si sente chiamati ad essere.

L'io può rinascere solo in un incontro, come quello del bambino con la sua mamma o di una persona grande con un'altra persona amata o con un amico.

E capire chi siamo, a quale io ci riferiamo, è fondamentale in questi tempi confusi di manipolazioni tecnologiche e comunicative. È fondamentale per assumersi la responsabilità delle proprie scelte, per dare un senso alle proprie azioni.

In uno dei punti più acuti del Senso religioso don Giussani scrive: «In questo momento io, se sono attento, cioè se sono maturo, non posso negare che l'evidenza più grande e profonda che percepisco è che io non mi faccio da me, non sto facendomi da me. Non mi do l'essere, non mi do la realtà che sono, sono "dato". È l'attimo adulto della scoperta di me stesso come dipendente da qualcosa d'altro. [...] Si tratta della intuizione, che in ogni tempo della storia lo spirito umano più acuto ha avuto, di questa misteriosa presenza da cui la consistenza del suo istante, del suo io, è resa possibile. Io sono "tu-che-mi-fai". [...] Allora non dico: "Io sono" consapevolmente, secondo la totalità della mia statura d'uomo, se non identificandolo con "Io sono fatto". È da quanto detto prima che dipende l'equilibrio ultimo della vita»

Accorgersi di "essere", aver coscienza che si è "chiamati" ad esistere è l'esperienza più sconvolgente per tutta la cultura – dalla scienza all'economia, dalla politica all'arte: da essa dipende la possibilità stessa di un nostro impegno serio nella realtà.

Solo dalla conoscenza dell'io può nascere l'apertura e la conoscenza dell'altro.

Per maggiori informazioni: <https://www.meetingrimini.org/edizione-2019>



I CERCATORI DELLE PAGINE PERDUTE

«La lettura ci insegna ad accrescere il valore della vita»

M. Proust

ADULTI

Marangoni G., Anna che sorride alla pioggia. Storia di calzini spaiati e cromosomi rubati
Sperling&Kupfer, 2017 € 9,90 pp. 204

Un libro da leggere perché, come sottolinea l'autore nelle ultime pagine, "condividere le proprie fragilità rimane senza dubbio la nostra parte più forte". In seguito alla gioia per la scoperta di aspettare un figlio, il terzo dopo alcune gravidanze interrotte, Daniela e Guido si trovano di fronte ad una implacabile notizia: questo figlio avrà un cromosoma in più, Anna, perché di una bimba si tratta, è affetta dalla sindrome di Down. Ma la vita è e resta un miracolo, e come tale Daniela e Guido continuano a guardarla, senza facili buonismi o eroiche azioni, ma sicuramente molte risate e certezze di un bene più grande.

Disponibile anche in ebook

RAGAZZI

Allegrini S., Mina sul davanzale
Itaca, 2017 € 14,00 pp. 224

Mina ha una madre eterna adolescente e una sorella handicappata della quale non ama parlare con i suoi compagni del Commerciale che le paiono tutti insopportabili e superficiali, lei che avrebbe voluto fare il Classico e invece ha dovuto scegliere forzatamente una scuola che le desse subito la possibilità di andare a lavorare. Tra i compagni più superficiali si annovera sicuramente Nelson che passa il suo tempo letteralmente dormendo in classe... ma la realtà è molto più complessa di quello che appare e Mina dovrà - a sue spese - accorgersi che è molto facile lamentarsi di quello che ci manca e non accorgersi invece di tutto ciò che di bello ci è dato e di ciò che si nasconde dietro le apparenze e delle battaglie che ognuno deve affrontare ogni giorno per scoprire chi è e soprattutto chi vuol essere nella vita. Bellissimo e delicato. Età di lettura: dai 13/14

BAMBINI

Heide F.P., Storie per bambini perfetti
Bompiani, 2019 € 11,00 pp. 112 ill.

Otto storie divertenti che non risultano per nulla datate pur essendo uscite per la prima volta nel 1985 ed essendo ormai un classico della letteratura americana. Ruby, Arthur, Gertrude, Gloria e molti altri bambini, rappresentati con le forme di simpatici animali, tentano in un modo o in un altro di sopravvivere alla perfezione che gli adulti si aspettano da loro... mettendola in pratica... con molta fantasia! Storie per tutti coloro che si sentono imperfetti!

Età di lettura: dai 7 anni

Tutti i libri recensiti in questa rubrica sono disponibili presso le

Librerie Universitarie via delle Pandette, 14 Firenze (all'interno del Polo Universitario di Novoli)
tel 0554476652 info@librerieuniversitarie.com orario tutti i giorni 8.00-18.30, sabato 9.00-12.30

